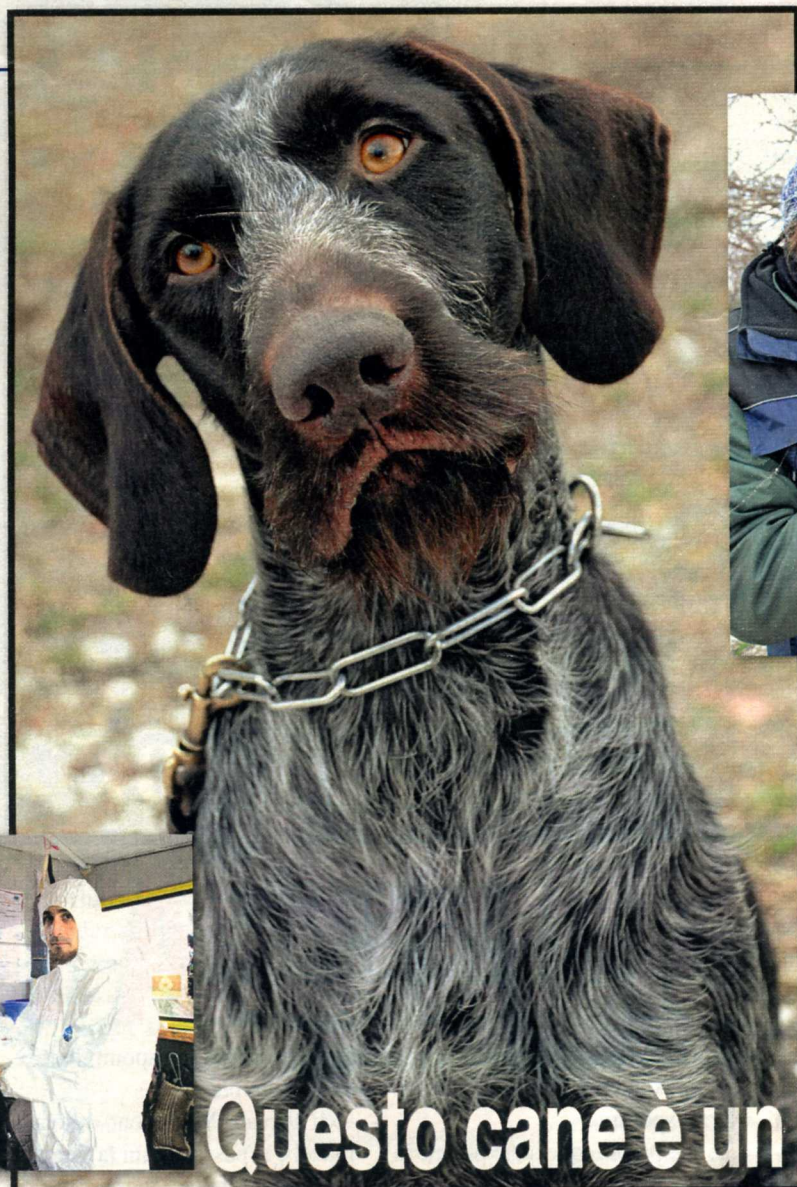


MICI & AMICI

Li chiamano "cani molecolari" perché con il loro fiuto captano le minime molecole di odore. Hanno partecipato a molte indagini dei Ris. «Come ricompensa, vogliono coccole», dicono i due ragazzi di Livorno che li hanno addestrati



Nella foto grande, Bo. Qui sopra, Sissi, un Labrador, in allenamento. A lato, Giacomo Micheli (a sinistra) e Vincenzo Scavongelli.



Sopra, Micheli con Holly, una Springer Spaniel. Qui, Scavongelli e la meticcina Emma.



Questo cane è un

DETECTIVE

Bo ed Emma sono una formidabile coppia di detective, che non hanno nulla da invidiare al commissario Rex della Tv: Bo è un cane da ferma tedesco di razza Drahtarr (il nome significa "pelo di filo metallico") di quasi quattro anni; lei, invece, sveglia verso i cinque ed è un incrocio tra uno Spinone italiano e una femmina di Segugio di Hannover. Dietro di loro, una

coppia di amici: Vincenzo Scavongelli, 29 anni, e Giacomo Micheli, 30. La loro storia comincia nel 2003. Vincenzo è un informatico, ma la passione per i cani lo

porta spesso a Rosignano Solvay (Livorno) dove vive e lavora Giacomo, che fa l'istruttore di cani. Hanno voglia di lavorare insieme coltivando la loro passione comune e decidono di fondare la Human Blood Detection Dog (Hbdd), vale a dire una unità cinofila specializzata nella ricerca di tracce di sangue e resti umani.

Il naso dei cani è uno strumento di ricerca formidabile: sa riconoscere 12 odori contemporaneamente grazie al suo apparato nasale dotato di oltre 200 milioni di cellule olfattive (l'uomo ne ha solo 5 milioni). Una facoltà che diventa una vera e propria arte nei cosiddetti "cani molecolari" (così chiamati per la loro capacità di memorizzare molecole di odore quasi inesistenti). Come Emma e Bo, i detective di punta della Hbdd, e i

loro quattro "colleghi", tutti di razza diversa. Nel settembre 2008 Giacomo e Vincenzo scrivono al Ris (Reparto Investigazioni scientifiche dei carabinieri) di Parma raccontando quello che stanno facendo, anche se non sono affatto sicuri che qualcuno possa loro rispondere. Invece gli uomini del Ris hanno subito avuto naso, credendo in loro, e nei loro detective a quattro zampe, e da quel momento la collaborazione è stata strettissima con i carabinieri di tutta Italia. I cani "molecolari" di Giacomo e Vincenzo hanno anche partecipato alle ricerche delle due gemelline Alessia e Livia Schepp, scomparse dopo il suicidio del padre buttatosi sotto un treno a Cerignola (Fg). Così come sono stati fatti intervenire per il caso di Yara Gambirasio, la tredicenne di Brembate di Sopra (Bg) e prima ancora in decine di altri casi. Ma come vengono ripagati per il loro lavoro Emma e Bo? «Prima di tutto con le coccole», risponde Vincenzo. «Poi Emma vuole del cibo, mentre Bo esige che gli lanciamo la palla almeno per dieci di volte. Altrimenti abbaia». **A.R.**

Avvistato in Texas IL "BAMBI" NERO

È nero, diverso da tutti gli altri componenti del branco, eppure corre felice con loro. È un cerbiatto nero, senza dubbio una delle creature più rare di tutto il pianeta. Secondo i biologi soffre

di un disordine genetico che gli fa aumentare in modo incredibile la produzione di melanina e che

colpisce un esemplare ogni 150.000. A realizzare quest'immagine, dopo oltre un mese di appostamenti, è stato il fotografo americano Richard Buqoi, che ha immortalato il Bambi nero in un bosco del Texas, negli Stati Uniti. **A.R.**

